**Celebrazione penitenziale e confessioni**

**Canto iniziale**

**Saluto del celebrante**

**Recitiamo insieme il Salmo 103:**

*Buono e pietoso è il Signore,*

*non va in collera facilmente,*

*è grande nell'amore.*

*Egli non conserva per sempre il suo rancore.*

*Si dimentica presto dei nostri peccati.*

*Come un padre è buono con i suoi figli,*

*così è buono il Signore con i suoi amici.*

**Ascolto della Parola**

Lettura dagli Atti degli Apostoli (5, 1-11)

<<*1Un uomo di nome Anania, con sua moglie Saffìra, vendette un terreno 2e, tenuta per sé, d’accordo con la moglie, una parte del ricavato, consegnò l’altra parte deponendola ai piedi degli apostoli. 3Ma Pietro disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore, cosicché hai mentito allo Spirito Santo e hai trattenuto una parte del ricavato del campo? 4Prima di venderlo, non era forse tua proprietà e l’importo della vendita non era forse a tua disposizione? Perché hai pensato in cuor tuo a quest’azione? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio». 5All’udire queste parole, Anania cadde a terra e spirò. Un grande timore si diffuse in tutti quelli che ascoltavano. 6Si alzarono allora i giovani, lo avvolsero, lo portarono fuori e lo seppellirono. 7Avvenne poi che, circa tre ore più tardi, entrò sua moglie, ignara dell’accaduto. 8Pietro le chiese: «Dimmi: è a questo prezzo che avete venduto il campo?». Ed ella rispose: «Sì, a questo prezzo». 9Allora Pietro le disse: «Perché vi siete accordati per mettere alla prova lo Spirito del Signore? Ecco qui alla porta quelli che hanno seppellito tuo marito: porteranno via anche te». 10Ella all’istante cadde ai piedi di Pietro e spirò. Quando i giovani entrarono, la trovarono morta, la portarono fuori e la seppellirono accanto a suo marito. 11Un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa e in tutti quelli che venivano a sapere queste cose*.>>>

**Breve riflessione** – **Esame di coscienza**

*Anania, con sua moglie Saffìra, vendette un terreno.*

Anania e la moglie vendono un terreno per consegnare il ricavato agli apostoli ma decidono di tenere per loro una parte dei soldi.

Quante volte, anche noi, mossi da buoni propositi, vogliamo donare qualcosa agli altri: tempo, affetto, gesti e poi ci accorgiamo di non vivere fino in fondo queste attenzioni.

– Quali sono gli ostacoli, le fatiche che bloccano le tue scelte?

*Pietro disse: «Anania, perché Satana ti ha riempito il cuore…»*

Il cuore di Anania non è libero. È legato alle cose materiali. Nessuno aveva imposto alla coppia di vendere il terreno di darne il ricavato agli apostoli, ma la paura «del perdere tutto» fa compiere azioni malvagie.

– Com’è il tuo cuore? È appesantito dalla cose materiali, dall’egoismo o è libero di decidere piccoli gesti d’amore e di gratuità nei confronti della famiglia, degli amici e delle persone che incontri?

– In Quaresima sei stato/a capace di rinunciare a qualcosa per «allenare il cuore» a donare con libertà?

*Perché hai pensato in cuor tuo a quest’azione? Non hai mentito agli uomini, ma a Dio.*

Pietro ricorda ad Anania che il suo gesto poteva rimanere all’oscuro agli uomini ma non a Dio. I gesti che noi compiamo hanno una ricaduta non solo nel rapporto con le altre persone ma anche nel rapporto con Dio!

– Sei capace di riconoscere le tue mancanze e di chiedere perdono a Dio?

– Ricorda un episodio in cui hai avuto il coraggio di ammettere il tuo sbaglio.

*Un grande timore si diffuse in tutta la Chiesa.*

Il timore che si diffonde non è paura ma senso di rispetto per il mistero di Dio. Il Signore ci ama incondizionatamente e ci lascia liberi di scegliere.

– Quando sei davanti ad una scelta sei capace di scegliere dov’è il bene in quel momento?

**Spazio per le confessioni personali**

Dopo aver ricevuto il perdono del Signore, ogni ragazzo va davanti al crocifisso e in silenzio prega con le seguenti parole

*Signore,*

*ti ringrazio per tutte le volte che,*

*nonostante le mie mancanze e le mie fatiche,*

*mi vieni a cercare.*

*Signore,*

*ti ringrazio perché il tuo Amore*

*è più forte dei miei egoismi.*

*Signore,*

*aiutami a riconoscere il bene che c’è intorno a me*

*e rendimi capace di gesti di gratuità e di amore. Amen*

Rientrato al posto, ciascuno riceve un cartoncino su cui è rappresentato un «piatto rotto» ed è invitato a scrivere un gesto che si impegna a fare nei prossimi giorni per ricucire un «legame spezzato».

**Benedizione conclusiva**

**Canto finale**